Anno XXXIV — N 109 Udine Mercoledì 19 Aprile 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 4 4.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La settimana agricola cooperativistica a Udine.

Alla settimana che si sta svolgendo ben si compete, per quel che riguarda la vita cittadina, il titolo di settimana agricolo cooperativistica. Difatti, si terranno Congressi e Convegni della Cooperazione e della Mutualità, il terzo Congresso nazionale delle Latterie Sociali (20-21-22 aprile), il Circuito Zootecnico Casearia dei cento chilometri, la fiera-mercato cavalli, esposizione di macchine agricole in genere e di macchine per latterie in ispecie. Nel giornale pubblichiamo anche oggi avvisi di queste esposizioni: ve ne sono in tre luoghi distinti: nel vasto cortile della Associazione Agraria, dove ieri vedemmo un affaccendarsi attrettato per disporre convenientemente le macchine e gli attrezzi d'ogni genere ed uso, da esporre; nell'ampio salone del negozio Tremonti, dove pure abbiamo ieri veduto che si stavano ultimando i trasporti di cucine economiche, di stufe, di lavori artistici in rame battuto, per collocarvi invece tutte le svariatissime macchine che sono necessarie ad un caseificio moderno dalle zangole alle scremattrici, dalle lire ai secchielli, dalle caldaie agli stampi per il burro: un motorino elettrico metterà in movimento taluna di queste macchine: infine, una terza esposizione di macchine agrarie si avrà nella Piazza del Patriarcato, della Ditta ing. C. Facchini.

Saluti simpatici

Nel «Giornale di agricoltura della domenica», che si stampa in Piacenza, alla settimana agricola udinese sono dedicate una pagina e mezza con una breve storia dell'Associazione Agr., con belle illustrazioni e con diagrammi di una grande chiarezza di significato. E vi aggiunge le biografie di benemeriti dell'associazione e di benemeriti della cooperazione italiana. A tutto ciò, la redazione dell'importante periodico (ch'è diretto dall'ex ministro di agricoltura on. dott. G. Raineri) premette parole improntate a grande simpatia per l'Associazione Agraria friulana la quale (dice) «farà al terzo «congresso delle latterie cooperative, «organizzato dalla Unione Nazionale, «e al Congresso della Mutualità, organizzato dal Comitato Nazionale, «gli onori di casa da gran signora, «con la gioia piena di chi può mostrare agli ospiti una famiglia bella «e forte.»

Dell'articolo speciale ch'è dedicato alla Associazione Agraria, riporteremo solamente i sottotitoli: «L'associazione Agraria Friulana è un'associazione vecchia — è un'associazione forte — è un'associazione ricca». Ed in conferma, offre questi dati, che forse non tutti conoscono in Friuli:

L'Associazione agraria friulana dispone di 20 impiegati e di dieci dottori in agraria addetti alla propaganda;

— distribuisce 1000 quintali di perfosfato ogni giorno per tutti i giorni dell'anno;

— ha una media di vendita di macchine agrarie per 1000 lire al giorno;

— l'ultima media delle conferenze agrarie è stata di 385 all'anno, e quella dei sopraluoghi tecnici agrari di 5 al giorno;

— Ogni anno, tiene la media 150 prove pubbliche di macchine agrarie, precedute da conferenze speciali sulla meccanica agraria;

— pubblica settimanalmente un periodico di otto pagine e della tiratura di 18000 copie e una rivista mensile di 2000 copie;

— amministra un suo fondo di cento ettari di aratorio, posto al di là del confine austriaco — e giova così alla propaganda agraria del Friuli italiano e del Friuli sottoposto al dominio austriaco.

* *

Da questo numero trarremo altre notizie domani, ad illustrazione maggiore dei convegni di questi giorni.

IL PRIMO CONGRESSO

come fu annunciato sabato, pubblicando per esteso il programma, è quello delle Latterie. S'inaugurerà nel grande storico Salone del Castello; e presenzierà la solenne cerimonia anche il sottosegretario al Ministero di Agricoltura industria e Com., on. avv. Luigi Capaldo, deputato da sei legislature del collegio di Lacedonia in Provincia di Avellino.

S. E. l'on. Luigi Capaldo arriverà oggi col diretto delle 5, e sarà ospite del cav. dott. Roberto Kechler.

Caratteristica dei tempi, questa inaugurazione di un Congresso cooperativistico agricolo nel Salone dove un tempo si raccoglieva il Parlamento della Patria — in quel Castello che durante l'infausto periodo della straniera dominazione teneva rivolte le bocche de' suoi cannoni contro la città e dove c'erano le prigioni per i generosi che sentivano più forte pulsare il cuore per la Redenzione d'Italia.

Molte sono le adesioni: complessivamente, già ne pervennero ben 550.

Ha aderito l'Unione nazionale delle Latterie cooperative — sorta nel maggio del 1907, in occasione del primo Congresso delle Latterie Cooperative tenutosi in Reggio Emilia.

Le latterie sociali e cooperative in Italia, consta dalla Unione (che ultimamente pubblicò un elenco completo) sono circa un migliaio: ebbene, poco meno è di un quarto del loro numero dato dal Friuli, che ne annovera oltre duecento! — Al Congresso, vedremo alcune delle notabilità più cospicue dell'agricoltura italiana: l'on. Ottavi, il prof. Alpe presidente della Unione delle latterie e della Federazione italiana dei Consorzi agrari, il segretario Cerlini...

* *

Alle ore 9, i casari friulani raccoltisi alla sede dell'Associazione Agraria, formeranno corteo; e, preceduti dalla loro bandiera, si recheranno in Castello, dove alle ore 10 seguirà l'inaugurazione del Congresso. Per quanto sappiamo, alla cerimonia parleranno:

il Sindaco prof. comm. Domenico Pecile, nella sua duplice qualità di primo cittadino e di presidente dell'Associazione Agraria Friulana — il rappresentante della Provincia — il rappresentante del Comitato organizzatore — il prof. Alpe presidente della Unione nazionale delle Latterie cooperative — il presidente della Unione Mutua cooperative italiane on. Ottavi — il rappresentante del Governo, sottosegretario di Stato on. Capaldo.

Alla cerimonia potrà assistere anche il pubblico, per il quale si è lasciato nel grande salone un riparto libero.

Notizie spicciole

Nella mattina, l'on. Capaldo sarà accompagnato per una visita alla città ed ai mercati.

— Dopo l'inaugurazione, sarà offerto, nelle Sale della Loggia Municipale, alle 11.30, un vermouth d'onore a S. E. l'on. Capaldo ed agli ospiti illustri.

Alle 13, nell'Albergo d'Italia, seguirà il pranzo «ufficiale» offerto dal Comune al rappresentante del Governo on. Capaldo.

Alle ore 2.30, si aprirà, nel Palazzo dell'Associazione Agraria, il Convegno delle Latterie italiane, con partecipazione anche del Sottosegretario.

— Alle ore 17, solenne cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Palazzo degli uffici.

Alla sera, i promotori del Congresso offriranno al Sottosegretario una cena; poi serata di gala al Minerva.

* *

Venerdì, continuazione dei lavori del Congresso di Caseificio — sabato congresso della Mutualità e assemblea di tutte le Mutue società agricole di assicurazione.

* *

Fra gli aderenti, notiamo l'Università Veterinaria di Torino — dalla quale verranno qui professori e studenti. Essi, dopo avere assistito alle prime sedute del Congresso, nel venerdì faranno un giro in automobile per la provincia a scopo di visitare alcune stalle e prendere così diretta cognizione dei progressi raggiunti nel Friuli dall'allevamento bestiame.

* *

Per il circuito agricolo di domenica, sono già assicurate diciotto automobili: ma non bastano: coloro ch'espressero il desiderio di parteciparvi, sono così numerosi, che quelle diciotto macchine non bastano, e si lavora alla ricerca di altre... Qualora non se ne trovino, o insufficienti al bisogno, parecchi dovranno essere... pregati di restare a terra. Naturalmente, i preferiti per la preghiera saranno i friulani, non gli ospiti.

Non dobbiamo nasconderci — e sia questo un vanto friulano, bensì, ma più ancora un monito ed uno sprone a far sempre meglio, — che una delle ragioni per le quali i congressi di questa settimana agricola udinese furono accolti con tanta simpatia è appunto la fama che generalmente gode il bestiame friulano, conquistata con la unione e la perseveranza degli sforzi.

E dobbiamo ammonire, in questi giorni (s'è lecito dire) di trionfo, che tali sforzi debbono essere continuati ancora, con intensità sempre maggiore, poichè l'industria del bestiame è una delle più grandi risorse della nostra Provincia. Le vendite medie di bestiame a commercianti ed allevatori di fuori provincia raggiunsero negli ultimi anni 1.200.000 lire mensili!

* *

Una delle preoccupazioni per la settimana agricola udinese, è quella delle camere d'alloggio; e per provvedervi, si è istituito anzi un Comitato speciale degli alloggi. Ne furono prenotate molte: per Torinesi, 45; per Reggiani 15; per Piacentini 20; per Fiorentini 7... e altre per Romani, per congressisti di Campobasso, di Chieti... perfino delle Isole!... Questo dà la prova che si tratta veramente di Congressi nazionali, se da ogni parte d'Italia qui convverranno i pionieri dell'agricoltura e della cooperazione.

Ad essi, noi diamo fin da oggi il benvenuto; e nel Rappresentante del Governo salutiamo l'uomo illustre che dalla conoscenza diretta del nostro Friuli, dal contatto con i più illuminati rappresentanti dell'agricoltura friulana trarrà nuovo argomento per favorire i progressi agricoli e nella nostra Provincia e in tutte le altre d'Italia — poichè dovunque c'è sempre, c'è molto da fare.

La prima giornata della fiera

Ieri sotto buoni auspici si è inaugurata la fiera, degna (almeno dagli inizi) di quelle degli anni passati.

Si calcolano circa 500 i cavalli venuti.

Oltre le quattro solite scuderie del comune, furono accaparrate le stalle anche delle seguenti osterie site fuori porta:

Al Casone, con 25 posti liberi; da Nonino con 20 posti già tutti occupati; alla Casa Rossa (Porta Pracchiuso) con 30 posti, dei quali sono ormai occupati 29; al Friuli con 40 posti; alle Campane con 30; alla Cargnella con 20; da Patrizio con 20.

Nel Foro boario, trasformato per l'occasione in Foro equino, si costruì un ambiente provvisorio, per il telegrafo e telefono, e per avere una stanza sul posto dove il comitato potesse radunarsi. Si pubblicò un manifesto con le tariffe di mediazione, per evitare malintesi.

Ecco coloro che prenotarono finora il posto nelle quattro scuderie del Comune (Piazza Umberto I.):

Cesare Rotaccini per cavalli 30 — Giacinto Burgato 30 — Alberto Pernigoni 20 — Giuseppe Ciubei 8 — Antonio Mariotto 30 — Padre e figlio Vivaldi 35 — Domenico Trentin 12 — Mini Salattina 20 — Pietro Butil 5 — Guglielmo Gos 25 — Sante Vendramini 18 Giuseppe Domenis 10 — Frat. Sandrin 16 — Francesco Pagani 15 — Guido Bosma 5 — S. Ariot 3 — Vito Ceistin 15 — Antonio Caldetto 15 — Domenico Odizzoli 1 — Floreani 22 — Adami 15.

Però non tutti gli inscritti sono giunti; e i alcuni mandarono soltanto una parte dei cavalli prenotati, riservandosi poi di compiere il numero; altri devono ancora giungere, mentre invece alcuni inviarono i propri cavalli senza darne preavviso.

Eccovi poi il numero dei cavalli giunti di questi giorni, e che ieri hanno figurato nelle stalle:

Bottacini 24 — Purgato 17 — Adami 15 — Castagna 25 — Sandrin 14 — Salattina 19 — Vendramini 14 — Floreani 15 — Pagani 10 — Trentin 12 — Venezian 14 — Valenzini 7 — Ariot 3 — Caldetto 4 — Peressoni 2 — Rolli 6 — Gastanello 14 — Marc Mangilli 7.

Iersera dovevano arrivare 15 cavalli dei Domenis e 15 del sig. Giuseppe Batic da Gorizia.

* *

Gli inizii dunque sono buoni e danno a sperare bene, perchè molto probabilmente parecchi proprietari tarderanno di venire, per aver voluto passare le feste in famiglia.

Ad ogni cavallo sono dati 8 kg. al giorno di fieno, del quale si è provvisto il deposito in una tettoia vicina alle scuderie; e alla distribuzione soprassiede speciale incaricato, perchè avvenga regolarmente.

Osservammo la mancanza di cavalli di lusso, (una ventina in tutto); ma ci fu risposto che, siccome questi ormai sono rimpiazzati dalle automobili e che anche nelle fiere tenute in altre città si dà loro un'importanza relativa; la commissione ordinatrica delle fiere pensò di favorire piuttosto, la venuta di cavalli da lavoro.

* *

Come articoli di selleria, fin'ora è giunta soltanto la casa Peressoni di S. Daniele; oggi verranno altre due da fuori provincia.

L'esposizione di macchine agrarie

Due fin'ora gli espositori in piazzetta Patriacato.

L'ing. Facchini, che mise in mostra:

una locomobile, falciatrici voltafieno, aratri, seminatrici ed altro; la ditta Francesco Casali e figli di di Suzzara che espose una trebbiatrice e una locomobile.

Però si aspettano altre ditte; e anche le due soprannominate hanno da completare le loro mostre.

Come diciamo altrove, l'associazione agraria non espone in piazza Patriarcato, ma bensì nei propri locali: e una terza esposizione (questa dedicata esclusivamente al caseificio — e con macchine anche in azione) sta preparando per domani la ditta Pasquale Tramonti.

Come s'inizia il mercato d'oggi.

Durante la notte, le quattro scuderie municipale vennero man mano completando il numero di cavalli di cui sono capaci.

Altre ditte stanno ora esponendo oggetti di sellerie: Luigi Cardin, Schilea, Cargnelutti Giovanni da Ospedaletto.

* *

Ieri si vendettero 50 cavalli da corda con un minimo di L. 325 e con un massimo di L. 835.

(Altre notizie vedi in cronaca).

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

Grave incendio.

Bestiame bruciato

Un grave incendio si sviluppò l'altra notte (martedì alle 2) in un casoggiato, in sobborgo Madonna di Rosa, di certo Cescutti Angelo.

Della famiglia composta di 11 persone, fu una ragazza che avvertì per prima lo scricchiolio che veniva dalla stalla, in fiamme; le pareva dapprincipio che fosse fitta gragnuola, poi da un persistente abbaiare del cane di guardia fu chiamata alla finestra. Rimase sgomenta; alte fiamme avevano investito la stalla vicina crepitavano distruggitrici.

Balzati tutti dal letto, si tentò salvare le bestie che si trovavan nella stalla; ma invano. Ormai le fiamme avevano investito tutto il locale; perirono carbonizzate due vacche, una vitella, un cavallo e due pecore. Furono bruciati 50 quintali di fieno, legna, un carro, una carretta, bottami, attrezzi rurali ecc.; della stalla non restarono che le mura. Il danno si calcola oltre 10 mila lire. assicurato però colla Cattolica di Verona.

I dilettanti sanvitesi

Ieri sera numeroso ed eletto pubblico assistette al primo trattenimento che gentili signorine e distinti giovani, e signori, diedero nel nostro teatro sociale. La serata si ebbe ad iniziativa del Circolo Pro Cultura che si è prefisso lo scopo di formare un fondo di cassa pro spettacoli teatrali.

Fu recitato «L' peggi r pass è quello dell'uscio», capo-lavoro in un atto in versi di Ferdinando Martini. L'interpretazione da parte della gentilissima signorina Gemma De Michieli e del distinto nostro medico dott. Di Salvo, fu ammiratissima, squisita.

Seguì la brillante gustosissima commedia in tre atti, «Barufe in Famegia» del Gallina.

Ebbe un trionfo d'ilarità. Gli artisti tutti furono applauditissimi. Le signorine Maria Trevisanello e Gemma de Michieli, furono le protagoniste impersonanti rispettivamente, benissimo le parti di Rosa, d'Emilia. Le gentili si dimostrarono più che dilettanti, due artiste disinvolte, correttissime, di una naturalezza sorprendente.

La parte di Bettina, domestica, fu sostenuta brillantemente dalla signorina Luisa Alborghetti figlia al dott. Giuseppe notaio. Suscitò anch'ella vera ammirazione da parte di tutti per la perfetta imitazione nella parte di popolana, e di concerto con le brave signorine Agostini Maria figlia del nostro capo stazione nella parte di Nene; Gariatti Maria interprete di Carlotta, e Volpi Rina amorosa carina, interprete di Orsolina, fecero veramente ammattire il bravissimo giovane perito sig. Enrico Fancello, che tanto si sfatò per mettere la «Pase in famegia».

Il sig. Mario Stufferi, laureando in medicina fu un amoroso impareggiabile, ed infine il Dott. di Salvo armonizzò caratteristicamente l'assieme.

Ed il suggeritore? Anche a questo poveretto. che seppe sì bene mantenere viva la parola sulle labbra dei giovani artisti e che dalla ribalta aspettava ansioso la compiacenza di vedere applauditi i suoi protetti, facciamo i nostri più sinceri elogi. Il pubblico che non conosceva il modesto «souffleur» lo volle vedere chiamandolo freneticamente sul palcoscenico, ed ha potuto compiacersi di riconoscerlo nella persona della distinta signorina Emilia Barnaba.

Dopo un tanto successone, con la meritata soddisfazione per la riuscita, i comici insieme a parenti ed amici si portarono all'albergo Alla Torre, ove si sedettero a lauto, allegro, cordiale banchetto.

Esprimiamo l'augurio che la «nuova compagnia» ci dia altri e molti di questi spettacoli.

Sacile

— Effetti dell'amnistia e dell'indulto.

Anche in questa Pretura vi furono dei condannati che risentirono il beneficio della recente amnistia.

Di essi, 8 ebbero il condono di pena trattandosi di piccoli furti, contravvenzioni per ubbriachezza ed altro, e 6 per reato di minaccie, lesioni ed ingiurie.

— A proposito della Filarmonica

Nell'ultima ternata del nostro Consiglio Comunale, la Giunta accettava una raccomandazione del cav. Giuseppe Tacchin intesa a studiare il modo di ricostituire su basi più solide la nostra cessata Filarmonica.

L'altro giorno, perciò, ebbe luogo in Municipio una riunione fra la quinta e la ex Presidenza della Banda. In essa fu compilato un preventivo della spesa occorrente a mantenere in vita la semisecolare, istituzione, ed il pro-sindaco sig. Mantovani ebbe l'incarico di indire, in breve, una assemblea di cittadini nel Politeama Zancanaro, allo scopo di far sottoscrivere a qualsiasi ceto di persone le spontanee oblazioni triennali e di stabilire se queste saranno sufficienti col relativo concorso del Comune, a far risorgere e vivere di una vita più viva e duratura di quella del passato la simpatica istituzione.

E' certo che la cittadinanza risponderà all'appello e vorrà con adeguate offerte appoggiare l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale contribuendo, in tal modo, ad accrescere il decoro di questa nostra cittadinanza che altre volte ha dimostrato di essere dotata di forte volontà.

Cade in una buca di calce e muore.

Giorni addietro certa Chiaradia Santa in Monte di Stevenà di Caneva per attingere una secchia d'acqua passava lungo una siepe di proprietà dell'imprenditore Chiaradia Francesco. Inavvertitamente la donna cadde in una buca di calce spenta immergendosi fino all'ombellico.

Fu estratta immediatamente da un operaio che ivi lavorava.

Dalla famiglia dello stesso Chiaradia vennero alla infelice prestate le prime cure che a nulla valsero perchè soccombette poco dopo.

Dall'inchiesta dell'autorità giudiziaria, risultò trattarsi di puro caso accidentale.

Operaio scomparso.

18. Nella notte di mercoledì p. p. scomparve da casa il calzolaio Giacomin Alessandro, d'anni 63, lavoratore onesto e bidello di questa Società Operaia. Dopo otto giorni non si hanno ancora di lui notizie, quantunque la benemerita di qua abbia esperite le possibili pratiche.

Si attribuisce la scomparsa a mania suicida, di cui il poveretto diede altre volte prova.

Sul feto rinvenuto in Budoia.

Dall'esame necroscopico dei sanitari dott. Bertolissi e dott. Schenardi, risultò che il feto rinvenuto a Budoia si deve a procurato aborto.

Al feto stesso venne calcolata l'età dai quattro ai cinque mesi, fu trovato però privo di vitalità perchè incompleto.

Nimis

— I funerali del notaio Mini.

18. — Solenne, spontaneo tributo resero i concittadini ed amici al professionista integro ed operoso.

La bara era preceduta da numerosissime corone di fiori freschi: della moglie, dei nipotini Evelina ed Alberto, della famiglia Depupet, della sorella Paolina, del cognato Antonio, dei nipoti Erminia e Cesare, del Municipio di Nimis, delle famiglie Pellegrini e Antoniutti.

Tenevano i cordoni i notai dott. Nascimbeni e nob. De Fornera, il dott. Bissutti consigliere prov. ed il sig. Giacomo Boschetti.

Al Cimitero parlarono il sindaco cav. Comelli ricordando le molte benemerenze dello estinto e l'opera sua prestata per trent'anni quale capo del Comune, ed il cav. Luigi Perissutti, facendo di lui un elogio affettuoso e ricordando la parte da lui presa nel Comitato di emigrazione al tempo delle rivendicazioni patrie.

Panna

— La sagra della Madonna di strada.

18. Ieri, seconda festa di Pasqua, ha avuto luogo la consueta sagra alla Madonna di strada. Tale località a circa due chilometri dal paese, in riva al torrente Colvera; ogni anno è il ritrovo di tutti quelli che vogliono passare un'ora allegramente in un luogo bello e poetico. Ieri, come negli altri anni, grande fu il concorso di persone venute anche da molti paesi vicini.

Gli osti hanno fatto buoni affari.

Spilimbergo

— Crisantemi.

18. Questa notte alle ore 1, dopo lunghissime sofferenze, moriva a Spilimbergo la nobildonna Lucia Policreti ved. Cossettini nell'età di anni 76. Alla figlia sig.ra Lena in Balliana al figlio sig. Luigi, al genero signor Antonio ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Tolmezzo

— Chi va e chi viene.

Apprendiamo che il capitano comandante la compagnia di questa Guardia di Finanza sig. Tommaso Pastena, è stato trasferito a Taranto.

All'egregio ufficiale che ci lascia dopo un lungo soggiorno tra noi, inviamo i nostri migliori auguri per una brillante carriera.

In sostituzione del partente, al comando di queste Guardie di Finanza, è stato nominato il capitano sig. Doglio Umberto al quale, fin d'ora, diamo il benvenuto.

"RUDIMENTUM" (1)

Tale l'intitolazione del volume di poesie che recentemente Emanuele Sella ha presentato al pubblico con legittima sicurezza, la quale gli deriva dalla fama scientifica conquistatasi in vari rami dello scibile con anni di proficuo ed indefesso lavoro intellettuale.

Il prof. Emanuele Sella, ordinario di economia politica all'Istituto Agrario Superiore ed alla Università di Perugia, è già noto infatti nel regno letterario e scientifico per pubblicazioni pregievoli di economia politica, di storia e di poesia.

Riferendoci qui solo alle ultime ricorderemo con *Rudimentum* d'oggi: *Il giardino delle stelle*; *Monteluce*. Libri di liriche dai voli arditissimi, dai pensieri elevati, dalla forma originale e smagliante.

Sempre con vivo e schietto compiacimento la critica accolse le produzioni scientifiche e letterarie del Sella, e non vi à dubbio sul largo e lusinghiero contributo di plauso che riscuoterà questo suo nuovo volume di poesie, benchè *Rudimentum* rivesta una inusitata ed ardita forma poetica.

E quale veste poetica sarebbe stata adatta se non quella prescelta dal Sella per magnificare la vorticosa vita moderna nelle manifestazioni sue più ardue, nelle sue conquiste più nuove e migliori?

In questi termini di lui scriveva un finissimo intenditore di cose d'arte, Giovanni Bertinetti, su un periodico del 19 febbraio:

«Quale singolare ingegno è questo professore di economia politica! Egli passa da un profondo ed originale lavoro di scienza all'impetuoso e melodioso canto di un'anima che vede oltre il mondo, mondi sconfinati e nuovi. Emanuele Sella ha la fecondità e la vastità del genio e come tutti i genii egli sconfina dai regni della rettorica scolastica per tracciare nuove vie al pensiero. Sia in economia politica, come in poesia, egli sdegna il *clichet*; i suoi occhi mistici vedono oltre le forme stereotipate della poesia e della scienza officiali, e poco curante di quanto possono accusarlo i pedanti, egli cammina pei sentieri vergini del nuovo pensiero. Verrà certamente il giorno in cui questo vero ed autentico *futurista* nel senso ampio della parola sarà discusso e studiato come uno dei più singolari ingegni del nostro tempo».

Ed un altro valorosissimo scrittore il conte Barbarava di Gravellona, così sintetizzava sul giornale letterario *Piemonte* il tipo poetico che Emanuele Sella rappresenta:

«Nella libertà audace colla quale usa, con una frequenza di passaggi, che ha talvolta dell'incoerente, della più grande varietà di ritmi e metri, e di assonanze, che di rado sostituisce il martello della rima, il Sella ricorda la sterminata e sbalordente opera del Withmann.

Nessuno può fra gli attuali scrittori di poesie dirsi più realista del Sella, poichè egli temi e spirito dei temi, toglie dalle più profonde viscere della realtà cosmica; e nessuno è più di lui idealista e religioso, perchè canta nell'opera sua non le voci fuggevoli delle apparenze caduche, ma gli echi di una voce eterna, del nume ignoto, che le anime più elette temono di profanare e insultare, presumendo di potergli dare un nome, un simbolo.

Anche nel turbine della vita, il Sella sa appartarsi in volontaria solitudine, creando pel suo spirito un eremo inaccessibile. Di là vede le regioni inesplorate e ardue a percorrersi, gli infiniti orizzonti, guatando i quali, la ragione quasi delira, cercando invano un confine.

Nessuna citazione ci attentiamo di fare del libro perchè ci lasceremmo prendere dalla tentazione di trascrivere troppo, dalle pagine dei varii poemetti scritti con un senso non di modernità (poichè ci pare che la parola abbia del frivolo) ma di immanenza di pensieri, di sentimenti e di forme, che apparenta in qualche modo l'anima del giovane scrittore e quegli augusti e misteriosi spiriti che nella luce dei crepuscoli e delle aurore della civiltà seppero dire parole che traversarono i secoli.»

E dopo ciò noi qui non vogliamo più oltre indugiarci a riportare giudizi di critici intorno a *Rudimentum*. Preferiamo invece dare ai nostri lettori un pallido cenno del suo contenuto poetico ed un ragguaglio fugace della sua struttura formale.

I componimenti del libro sono quindici, tutti interessanti, tutti riboccanti di alta poesia spirituale, e di essi la sostanza à un contenuto filosofico molto profondo. Ce ne è qualcuno poi che può ben dirsi un vero e proprio poemetto per la concisione potente; e qualche altro non è, in fondo, che un abbozzo in pittura, uno schizzo, un documento che racchiude visibilmente le linee essenziali di un maggior poema. Si legga *Il Sogno, Epos.*

(1) Emanuele Sella. *Rudimentum*, poesie — Zanichelli, Bologna 1911.

Il Poeta à voluto assai di frequente mostrarci che sa dire tante e tante cose in maniera rapida, con l'ausilio di poche parole sinteticamente armonizzanti, con soli pochi tocchi del suo pennello magistrale. Al valoroso e giovane scrittore spetta davvero e non può essere lesinata la nostra lode ed approvazione più incondizionata.

* *

Vogliamo ora dire poche parole sulla struttura del periodo ritmico, che, ripetiamo, non à troppi frequenti riscontri nella letteratura contemporanea e che per la originalità sua à suscitato qualche discussione e controversia nel campo critico.

Il tema ritmico è costituito da una serie di polipodie non sempre dello stesso tipo: essenzialmente giambiche in quasi tutti i componimenti; diventano trocaiche in un componimento solo (*L'allegoria del Destino*), e anapestodattiliche in altri componimenti (*Il sogno, Vestigia, Epos!*. Il primo componimento poi (*Rudimentum*) è riducibile, con una semplice trascrizione, a una serie di endecasillabi completi. Questo però non è possibile per le altre parti del libro. Il Poeta à forse voluto con ciò offrire una via facile e piana per guidare l'orecchio del lettore alle più misteriose armonie degli altri lavori.

Questa dunque è la costruzione tecnica di *Rudimentum*. Il vantaggio del periodo Ritmico creato dal Sella è quello di permettere una grande proteiforme agilità di cui egli, che è espertissimo nelle più difficili eleganze del componimento chiuso, sa vantaggiosamente profittare.

Adesso al lettore intelligente e colto il compito di degnamente apprezzare — come merita di esserlo, e come deve esserlo, per il suo valore formale e sostanziale — *Rudimentum*, che sarà lettura di sollievo e di gioia, se non altro, in mezzo alle opprimenti ed assillanti cure ed avversioni quotidiane.

S. Vito al Tagliamento, la Pasqua del 1911.

Cesare Medaglia

Palmanova

— La scarlattina.

Questa malattia che da qualche tempo infierisce a Palmanova non accenna ancora a cessare poichè anzi nuovi casi si sono manifestati in questi ultimi giorni. Mentre nel mese di marzo si constatarono quattro casi, in questa prima quindicina d'aprile, ne vennero denunnciati cinque.

Le scuole Comunali e l'asilo infantile sono sempre chiuse.

— Filo telefonico diretto.

Sappiamo che quanto prima la Società telefonica inizierà i lavori per la collocazione d'un filo telefonico diretto che metta in comunicazione Palmanova con Udine.

Con l'attuale filo che unisce Palmanova-Mortegliano-Udine le comunicazioni spesso devono subire dei ritardi non potendo naturalmente, sullo stesso filo telefonare contemporaneamente Palmanova e Mortegliano.

Ci consta ancora che venne fatta domanda per poter inoltrare il filo fino a Cervignano; le comunicazioni con l'Austria verrebbero allora a costare probabilmente assai meno che attualmente.

Il filo telefonico, che fra qualche giorno unirà anche S. Giorgio di Nogaro, passa per Torre di Zuino cioè a solo qualche chilometro — tre o quattro — da Cervignano; non si tratta quindi che di ottenere la concessione poichè la spesa sarebbe limitata.

Rivignano

— Seduta consigliare.

17. (*Alt*). — Nella seduta di sabato il nostro consiglio trattò ed approvò parecchi oggetti, tra cui l'impianto della luce elettrica, l'assicurazione dei pompieri, l'aumento di salario allo stradino ed alle guardie campestri.

L'ultimo oggetto verteva sulla trasformazione della condotta medica da piena a libera. La Giunta, però, aveva deliberato di non poter affrontare ora la grave questione; ma di presentarsi invece al consiglio con una proposta d'aumento di stipendio, elevandolo da 3600 a lire cinquemila nette. Ed il consiglio con voti unanimi — sedici — approvò la proposta.

L'egregio d.r Giuseppe Chiesa, che esercita la sua professione col massimo zelo consacrando agli ammalati tutto il suo tempo, sarà soddisfatto della prova datagli dall'amministrazione, e noi ce ne congratuliamo vivamente.

L'amministrazione di Rivignano merita poi un pubblico plauso, perchè nel corso di pochi mesi, in armonia con le esigenze dei tempi seppe riconoscere legittimi i miglioramenti economici e morali di chi vive del proprio lavoro, aumentando gli stipendi di tutti gli impiegati e salariati del Comune.

Mortegliano

— Il festino di stanotte.

Questa notte, nella sala del nostro cinematografo, fu dato un festino promosso dalle nostre signore con a capo la sig.ra Tomada. Il festino durò animatissimo, fino alle sei di oggi. Suonò applaudita l'orchestra Marcotti.

Pordenone

— Rettifica.

Il progetto del nuovo fabbricato che verrà costruito in via Mazzini come vi scrissi, è dell'ingegner Gio. Batta Bearzi di Spilimbergo, anzichè del signor De Rosa.

Ovaro

— Lodevoli provvedimenti

Ieri seconda festa di Pasqua il veterinario dott. Carlo Pepe, invitato da questa amministrazione comunale, e non per ordine dell'autorità superiore come qualcuno voleva far credere, tenne una conferenza sull'Afta Epizootica.

Con oratoria piana, spiegò al numeroso uditorio composto di uomini e donne che cos'è l'afta, il modo di prevenirla, le caratteristiche e i sintomi per riconoscerla subito, la cura da praticarsi al suo primo apparire sino alla sua totale scomparsa, ecc. ecc.

Raccomandò la pulizia nelle stalle e la gelosa consegna di non lasciar entrare alcuno nelle stesse.

Si spera che questa conferenza, abbia giovato a mettere in guardia tutti gli allevatori e tenutari di bestiame sulle eventuali conseguenze economiche disastrose che questa malattia epidemica propagandosi potrebbe apportare all'industria zootecnica paesana.

Il dott. Pepe ascoltato con intensa attenzione per oltre un'ora ha lasciato in tutti vivo desiderio d'essere riudito.

— Al Circolo Agricolo

Ieri pure la direzione del Circolo Agricolo di Gorto teneva finalmente seduta per procedere alla nomina delle cariche. Risultarono: presidente Giacomelli Osualdo, vice presidente Ceconi Nicolò, segretario Fausto De Prato, cassiere Di Sopra Prospero; la partita propaganda ed istruzione agricola e vaccara, fu assegnata all'instancabile e competentissimo in materia Luigi Gressani. Speriamo così si possa vincere la persistente apatia in questa istituzione tanto importante e benefica.

Cividale

— Decesso

Ieri mattina alle ore 10 cessava di vivere in questo ospitale certo Luigi Moschioni di Francesco, d'anni 29, buono ed onesto operaio muratore, che per l'indole buona e mite era da tutti amato e stimato.

Lascia la moglie e tre tenere creature alle quali in uno ai parenti tutti invio vive condoglianze.

— Cena d'addio al maresciallo.

Ieri sera ebbe luogo in casa del nostro Commissario Distrettuale cav. Manfren una cena d'addio in onore del partente Maresciallo sig. Luigi Solliani-Pavesi.

La cena è stata puramente di famiglia, limitati quindi gli inviti. Vi partecipò pure il sig. Delegato di P. S. Nappo dott. Martino.

Buia

Vita randagia.

(Car) — Oggi verso le sei pom., si presentava al sig. Piemonte G. Battista di Ursinis Grande, un ragazzo di 13 anni; domandò cibo e lavoro. Casualmente potemmo interrogare il giovine il quale dichiarò chiamarsi Francesco Lacovic di Leopoldo, nato a Bassano. Disse che aveva smarrita la sua famiglia (Calderai ambulanti, *Zingari*, almeno dal cognome) e che aveva scontato otto mesi di carcere perchè imputato di incendio doloso ad una casa in comune di Vittorio Veneto.

Il sig. G. Batta Piemonte, pur concedendo al ragazzo smarrito vitto e alloggio, non mancò d'informare la benemerita e... perchè non si ripeta il caso di Vittorio Veneto, sequestrò al piccolo incendiario pochi fiammiferi che teneva in tasca.

S. Pietro al Natisone

— Normaline in gita

18. Lunedì prossimo le allieve delle nostre scuole normali accompagnate dalla direttrice sig.a prof. Folanesi-Cucavaz e dalle insegnanti, si recheranno in gita nella vostra città e vi si soffermeranno tutto il giorno per visitare i musei, la pinacoteca e i monumenti cittadini.

Spilimbergo

La rinascita della Patria

LA CONFERENZA DEL PROF. LAGOMAGGIORE

18. Ieri sera al nostro Sociale, davanti un pubblico numeroso ed eletto, il prof. Carlo Lagomaggiore tenne l'annunciata conferenza a beneficio del Patronato Scolastico, sul tema: «La rinascita della Patria (1861-1911)».

Presentato con opportune parole dall'Avv. Linzi, Presidente del Patronato, l'oratore esordisce rievocando con nobilissime frasi i ricordi della sua giovinezza trascorsa in Spilimbergo dove ebbe i natali.

Inizia quindi una rapida efficace sintesi storica. Le invasioni barbariche, la lotta fra la Chiesa e l'Impero, i primi Comuni italici, le leghe per difendere le libertà conquistate, le signorie sono altrettanti capitoli della grande storia italica che l'oratore rievoca con poche frasi plasticamente incisive. E parallelamente a questi grandi periodi della storia, egli ricorda i grandi apostoli dell'unità: da Dante che tracciò i confini della patria, a Macchiavelli che ebbe l'intuito della Nazione.

Il risorgimento filosofico e la rinascenza creano una civiltà di pensiero e di forma schiettamente e profondamente italiana, e la largiscono al mondo. Ma seguono i servaggi stranieri e il predominio chiesastico; tutto, nella grande rovina, s'imputridisce o dissolve. Solo il Piemonte si costituisce e s'innalza, e Vittorio Amedeo II., conquista titolo e corona di Re alla sua Casa.

Quando al dominio depredatore e pomposo di Spagna succede il governo dell'Austria, di tanto eravamo precipitati nell'ignavia e nell'intorpidimento che era necessario o rinnovarsi o perdere ogni speranza di salvazione. La rivoluzione francese percuote le coscienze attonite e mortificate, scuote le energie assopite non morte; Napoleone influisce sulla formazione di una coscienza italiana; ma dopo il crollo del suo Impero l'Austria fa ritorno, insediata dalla santa alleanza.

Nel 1848 l'Italia balzò in piedi fremendo; ma gli eroismi di Venezia, di Roma, di Brescia e di Milano, e le armi generose di Carlo Alberto non valsero; la sventura s'abbattè di nuovo su noi, su tutto l'impeto gioioso di un popolo che aveva salutato i lidi della redenzione e si vedeva rigettato nei gorghi.

L'oratore traccia quindi rapidamente un quadro efficacissimo del lungo, lento, doloroso decennio dal 49 al 59 e rievoca magistralmente le figure di Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele, ed i martiri del nostro risorgimento, e dopo aver ricordato le glorie del 59 e del 60, si sofferma sulla memoranda seduta del parlamento italiano in cui nei giorni 25 26 e 27 Marzo 1861 si proclamò Roma capitale d'Italia.

Termina con una splendida invocazione alla Patria, vivamente applaudito.

Al pubblico che ascoltò attentissimo, il discorso del simpatico oratore è apparso evocazione poderosa, inspirata e commossa dell'epopea che ci ha portato alla redenzione dallo straniero, è apparso come una vibrante ed infiammata celebrazione della patria. Altamente nobile nella ideazione, saldo e vigoroso nella rotonda armonia dei periodi e pronto e fervido animatore di figure e di avvenimenti, soffuso di poesia e di amore, il discorso venne in moltissimi punti applaudito; ed alla fine l'oratore si ebbe una vera ovazione. Da queste colonne vadano al carissimo Professore e concittadino le più vive grazie da parte della Presidenza del Patronato scolastico, per essersi così gentilmente prestato a tener la conferenza a totale beneficio della pia istituzione.

Lavori pubblici

Ci consta che l'Autorità Militare Superiore ha concesso il nulla osta per la costruzione del tronco di strada Pielungo-Forn (Comune di Vito d'Asio): per quanto riguarda invece il tronco Pielungo Res Pontefece ha limitato l'autorizzazione soltanto al tratto fino a Res Tinca negandola per il rimanente.

Da Portogruaro

— Commissione militare di Rimonta.

Il giorno 22 c. m. dalle ore 8 alle 11 sarà a Portogruaro una Commissione militare di Rimonta presieduta dal Maggiore signor C. Fortunati, per acquisto di puledri maschi e femmine, stalloni o bradi e muli dell'età di anni due, tre e quattro.

Cronaca Cittadina

La prima pietra del nuovo palazzo degli uffici.

Come diciamo in prima pagina, la cerimonia per la posa solenne della «prima» pietra del palazzo degli uffici seguirà domani alle 17. All'on. Capaldo e a tutti che vi assisteranno sarà distribuita la splendida relazione dell'arch. comm. D'Aronco sul progetto d'esecuzione del grandioso palazzo. La relazione è stata stampata a Torino ed è arricchita di bellissimi disegni del progetto stesso.

La settimana agricola

(*Vedi molte notizie in I. pagina*)

Al mercato bovino di domani

Ci consta che al mercato bovini di domani saranno condotti al foro boario 8 splendidi buoi di proprietà delle ditte cittadine *Del Negro Giuseppe e Angelo Croattini*.

Chi vide questi animali, assicura che sono di una taglia veramente eccezionale. Saranno fotografati.

— Stamane, col diretto delle otto e con gli altri treni, sono giunti numerosissimi forestieri: congressisti, mediatori, negozianti in cavalli e bovini ecc.

— L'on. Ottavi sarà ospite del co. Brandis.

— Il mercato non sembra oggi essere molto animato, quantunque nuovi cavalli siano venuti.

La commissione di monta fece qualche acquisto.

Il primo borseggio.

Il mediatore di cavalli Domenico Saccomani, da Meduna di Livenza, venuto a Udine per la fiera, dopo aver conchiuso qualche affare, e intascato del danaro, alle 12, al caffè Corazza, s'accorse d'essere stato borseggiato del portafoglio contenente L. 150.

La giacca presentava il taglio solito. Il Saccomani non potè precisare dove fu derubato, perchè alle dieci mise in tasca il portafoglio e soltanto alle 12 lo cercò ed ebbe la..... soddisfazione di non trovarlo.

Il comm. Tescari deferito al Consiglio di disciplina.

Demmo già la notizia che la sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia aveva dichiarato l'inesistenza di reato per tutti gli addebiti che erano stati mossi al comm. Tescari, procuratore del Re di Rovigo, al cav. Pasqualini, presidente del Tribunale stesso e al sostituto avv. Filippo Renca.

Nella sentenza della sezione di accusa, che occupa ben 150 pagine, sono largamente vagliati taluni fatti, rimproverati al comm. Tescari, e che anche senza racchiudere sostanza e materia di reato, pur tuttavia — se veri — riuscirebbero lesivi pel decoro e per la dignità d'un magistrato.

Si tratta per la massima parte di episodi, che sarebbero avvenuti allorquando il comm. Tescari era a Udine.

La sezione d'accusa, d'accordo colla Procura generale, ha deciso di provocare sui fatti addebitati al comm Tescari il giudizio della apposita Commissione disciplinare, istituita dalla legge Orlando e che ha altre volte funzionato presso la Corte d'Appello di Venezia.

— Preoccupante sbalzo degli introiti daziari.

Nel mese di marzo, i proventi del dazio furono di sole lire 82573 46 contro 96822.18 ch'erano stati nel marzo 1910: quindi una diminuzione di ben lire 14248 72. Il carissimo prezzo della carne e del vino, i due generi che più danno corpo a questi introiti, sono la causa principale di questa diminuzione invero preoccupante. A ciò si deve aggiungere il fatto che tutti cercano aver casa fuori della cinta daziaria. Nel trimestre di quest'anno s'incassarono lire 19,080.79 in meno del corrispondente periodo 1910.

— La macelleria della Società Operaia.

Chi bene incomincia è alla metà dell'opera! Infatti pare che la macelleria della Società Operaia, già esercita dal Comune, abbia miglior fortuna e sia entrata nelle simpatie della cittadinanza.

Anche ieri vi fu molta ressa e necessariamente si dovrà aumentare il personale di servizio.

— Trasloco.

L'applicato al movimento ferroviario sig. Bortoluzzi è stato traslocato da Udine a Venzone.

— All'esposizione di Torino.

Stamane dalla sezione agraria annessa alle nostre Scuole normali, e dal Reg. Laboratorio di Chimica agraria fu spedito a Torino materiale per l'esposizione didattica.

Alle feste, cui sono invitati tutti i sindaci, il comm. Pecile sarà rappresentato dall'assessore co. Giovanni della Porta.

E' morto

Il 14 corr. certo Pietro Fabbro da Pavia d'Udine veniva ricoverato d'urgenza al nostro ospitale per un calcio all'addome ricevuto da una armenta.

Il povero uomo cessava di vivere ieri alle 11.45.

La Mostra di Macchine Agricole,

si farà in quest'anno nella **PIAZZA PATRIARCATO** dal 20 al 23 corr.

— Lo stato del Maurizio Scocimarro

ferito nel disastro automobilistico presso Treviso che ieri narrammo diffusamente va migliorando. Anzi oggi un fonogramma da Treviso agli zii e nipoti che risiedono qui, lo dice fuori di pericolo.

— Per il grande concerto

che si darà domenica, alle 15, nel salone del Palazzo della Provincia cortesemente offerta dal Prefetto comm. Brunialti, si prepara un programma attraentissimo.

Vi canteranno: la esimia prima donna che personifica così egregiamente *Dalila* sulle scene del Minerva signora Alice Cucini e il distintissimo baritono dott. Formichi; e vi prenderà parte anche l'egregia arpista signorina Balbi.

Il 1.o maggio dei ferrovieri

I miglioramenti ai ferrovieri saranno pagati insieme con lo stipendio del primo maggio; e poichè il loro effetto comincia dal 1 febbraio, tutti i «migliorati» percepiranno tre mesi accumulati dei loro miglioramenti

— L'incidente al Cinematografo Volta.

Per la verità dobbiamo dire che l'incidente nella cabina del cinematografo Volta ebbe proporzioni minori di quanto si credeva e si diceva dal pubblico.

L'incidente si è limitato, in sostanza, alla bruciatura della pellicola.

La Direzione del locale ha provveduto efficacemente perchè la cosa non abbia a ripetersi.

— Un nostro professore al Congresso di filosofia.

Al congresso di filosofia di recente tenutosi in Bologna, nella IV Sez. Morale, il prof. Lodovico Limentani, insegnante al nostro Liceo, ha parlato, applauditissimo, della «Valutazione etica e suoi limiti».

— La lotteria di beneficenza

diede lire 13,254.55. Detratte le spese (L. 3747.03), restano L. 9507.52 nette ripartite come segue: alla Scuola e Famiglia L. 3843; alla Società protettrice dell'infanzia 3843; alla Congregazione di Carità 1921,52.

Un memoriale della Federazione tramvieri del Veneto.

Quello che fu detto iersera

Annunciammo, giorni sono, che nel dì primo di maggio verranno a Udine i tramvieri di Padova, federati con i colleghi del Veneto ma non aderenti a Camere del lavoro (fu anzi detto che l'organizzazione è in mani clericali o democristiane.)

Giorni addietro fu presentato alla Società Friulana di elettricità un memoriale da parte della Federazione Tramvieri del Veneto, memoriale di cui per brevità riassumiamo il punto principale.

I tramvieri chiedono naturalmente un aumento di stipendio; oltre ad altre condizioni di non molta importanza, e chiedono pure di essere pagati anche in caso di malattia. Tutto sommato, secondo i calcoli fatti dalla Società, l'aumento di stipendio sarebbe di circa L. 12000 annue, e le maggiori spese sarebbero di lire due mila circa.

La Società ha risposto al memoriale dei tramvieri che quando questi furono assunti vennero avvertiti dello stipendio che avrebbero percepito ed accettarono; dopo d'allora la Società stessa, di propria iniziativa, considerato il rincaro dei viveri, aumentò tali stipendi iniziali.

Ora poi che gli introiti del Tram decrescono in modo inquietante, anzichè aumentare come avviene in altre città, la Società dichiara che non può fare proprio nulla.

Da notizie assunte, lo stipendio medio dei tamvieri è di circa 21 lire per settimana, ma tenuto conto del vestito che vien dato gratis dalla Società dei premi manca ed altro, incassano non meno di L. 23 per settimana, cifra che non pare tanto disprezzabile se si considera che si presentano continuamente numerose richieste di persone che desiderano essere assunte in servizio.

Sappiamo che ieri sera a tarda ora ebbe luogo un abboccamento fra alcuni tramvieri e la Direzione della Società. Il cav. Malignani espose dettagliatamente le condizioni poco allegre di questo servizio, contro il quale pare che tutto cospiri.

Le nuove passerelle aperte dal Comune sono state un vero disastro per l'esercizio del Tram, e d'altra parte il pubblico cammina molto volentieri, anzichè spendere una palanca.

I tramvieri rilevarono pure che in altre città il pubblico li aiuta assai di più non lesinando qualche mancia; il che va indirettamente ad aiutare questi servizi dove il movimento è insufficiente.

In conclusione il contegno dei nostri tramvieri è molto ragionevole; essi capiscono le condizioni poco floride dell'azienda.

D'altra parte la Società, non appena si manifestasse un risveglio, si è palesata dispostissima a fare il proprio dovere verso i suoi dipendenti senza bisogno di pressioni dal di fuori.

E' stato detto pure, durante la discussione, che la riforma del Tram in città potrebbe portare di riflesso qualche vantaggio ai tramvieri.

Pare insomma che le cose vadano accomodandosi.

— Beneficenza

Carlo Fachini, nella triste ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta sua moglie Signora Nadeja Picecco, offrì anche quest'anno L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia, per intestare un letto alla Colonia Alpina al nome della defunta.

Alla Congregazione di Carità in morte di De Colle Federico:

Monin Maria 1, del co. Guido de Puppi: Pietro Dorta 2, Attilio Brisighelli 1, co. Amalia Freschi nata Codelli di Cordovado 50, Boschetti Teresa ved. Della Torre 30, di Ciussi Caterina ved. Miani: Pietro Dorta 2, Caterina Bosco 1, Perussi Enrico 1, Vittorio Loschi 1, di Izzo Giovanna ved. De Chiara: Massarutto Calvi e Del Mastro 2, di Madrassi Pietro: Paolo Larocca 1, di Maria Filaferro Cella (Rivarotta): Viozzi Enrico 5.

All'Ospizio Cronici in morte di Giuseppe Mattioni: Pilosio Enrico 1.

Ai Veterani e Reduci in morte del co. Guido De Puppi: fratelli co. Florio L. 50, Petruzzi Francesco 1;

di Mattioni Giuseppe, di Madrassi Antonio e di De Biasio Irene: Piva Italico 3.

All'Ospizio Tomadini in morte di Catterina di Val-Chiusaforte: Antonini Giacomo 1;

di Anna Bortolotti ved. Ermacora: lo stesso 2.

— Arresti.

Perchè aggiravasi in attitudine sospetta alla fiera fu ieri arrestato certo Giuseppe Weinbergr da Gorizia.

— Stamane, per porto di coltello, fu tratto in arresto tale Giuseppe Sbruazzo d'anni 22 falegname di Udine.

I ladri della "Danubio,, ricompaiono tentano un secondo furto e sono arrestati

Narrammo diffusamente come, una settimana fa, in pieno meriggio, fosse stato perpetrato un audacissimo furto negli uffici della Società assicuratrice «Danubio» e dall'avv. Colombatti in Via Savorgnana. I ladri dopo aver messo tutto a soqquadro e rubato per circa centocinquanta lire se ne andarono lasciando però qualche indizio. Avevano alloggiato all'Albergo Centrale; erano rimasti appartati tutto il tempo, uscendo proprio nell'ora in cui fu consumato il furto; ritornarono poi, pagando il conto con una lira sterlina che fu riconosciuta dai danneggiati per propria...

Le sollecite indagini della questura andarono a vuoto; si spedirono circolari nelle stazioni di confine, ma con risultato nullo.

Ieri però, i due supposti ladri (se ne conosceva qualche connotato) ricomparvero; giunsero da Bologna col treno delle 7.43. Ne ebbe sentore la questura che si pose sulle loro traccie.

I due forestieri, due tedeschi non avevano perduto tempo, nè dimenticato il loro mestiere. Subito dopo mezzogiorno «tentarono un colpo» all'ufficio d'agenzia del sig. Camillo Facchini in via Aquileia 33. Aperta con destrezza la porta d'ingresso entrarono nella scrivania; nulla trovarono a portata di mano, ed altro non poterono fare che mettere un po' in disordine le carte. Ritornati all'Albergo Centrale ove erano scesi la mattina, e ordinarono la colazione. Erano le 13.30 ed essi stavano trinciando il vitello, mentre la guardia scelta Fortunati e il brigadiere Esposito entrarono e chiesero loro la «generalità». I due col boccone in bocca, facevano segni di non capire; entrambi diventarono pallidi. I bravi funzionari, senza esitazione, posero le mani adosso ai due tedeschi Perquisitili nelle tasche interne della giubba furono loro trovati uno scalpello, un paio di tanaglie e un mazzo di grimaldelli.

Furono trascinati in questura e perquisiti. Vestivano correttamente; avevano con sè due borsette di cuoio da viaggio e un fiasco, con la targa della stazione di Bologna ripieno a metà di vino.

Dissero chiamarsi l'uno Giuseppe Petrar d'anni 26; l'altro Teodoro Fecher d'anni 24 entarmbi da Berlino. Si ritiene che tali nomi siano falsi. Furono loro sequestrati francobolli e marche da bollo, refurtiva probabilmente del signor Cantoni della «Danubio» un orologio d'oro bellissimo, del valore di cinquecento lire; un orologio d'oro da signora, con doppia cassa, con diamanti e un fermaglio; due polizze del Monte di Pietà di Bologna per tre anelli d'oro, una catena d'oro e due anelli d'argento.

Il delegato Tornago eseguì la posa dei due tedeschi e le impronte digitali. Furono passati alle carceri.

— Offerte col mezzo della Patria.

La Signora Angelina Zuccolo Callini offre col nostro L. 10, per l'erezione di un busto al cav. dott. Ferdinando Franzolini.

— Affetta da alcoolismo acuto

Ieri sera una donna ferma sulla sponda del Ledra gridava che voleva gettarsi nell'acqua e finirla. Fu trattenuta da alcuni presenti e dal vigile Linda il quale le fece trasportare in ospedale.

La donna fu identificata per certa Masetic Teresa d'anni 43, da S. Osvaldo, che tempo fa fu ricoverata in manicomio.

Ed al manicomio venne riaccompagnata, essendo affetta da alcoolismo acuto.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

l'on. Girardini - "Lavoratore Friulano" in Tribunale

Stamani davanti il tribunale, presieduto dal Giudice Istruttore on. Luzzatti, si è iniziato il processo intentato dall'on. Girardini, contro il « Lavoratore Friulano » per diffamazione e ingiurie.

Ecco l'atto di imputazione:

1 Basso Federico fu Valentino d'anni 23 nato e domiciliato a Udine, gerente responsabile di « Il Lavoratore Friulano ».

2 Cosattini avv. Giovanni fu Girolamo d'anni 32 residente a Udine; liberi.

imputati

il primo: di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa per avere in Udine nel supplemento al N. 298 del periodico « Il Lavoratore Friulano » del 19 Giugno 1910 coll'articolo in La colonna della La facciata dal titolo: *Bugiardo, falso, ipocrita*, offeso l'onore e la riputazione del querelante Giuseppe Girardini, addebitandogli i fatti determinati.

a) di essere quale deputato al parlamento, agli stipendi della Banca Commerciale che è qualificata quella poderosa organizzazione di capitalisti, che in questi ultimi tempi ha saputo accerchiare, tenere nelle sue granfie il governo e renderlo impotente dinanzi al programma delle convenzioni.

b) quale avvocato deputato, di percepire migliaia di lire dalle Associazioni generali per impedire la statizzazione delle assicurazioni stesse;

nonchè di avere scritte, sempre all'indirizzo dell'on. Girardini, le espressioni lesive del suo nome « Falso bugiardo, ipocrita » — « la sua affermazione bugiarda e sfacciata » — « la sua miseria tisica che ha degno riscontro nella sua miseria morale » — ed offendendolo con tutta l'intonazione dell'articolo incriminato.

Il secondo: di complicità nei detti reati per avere eccitato e rafforzato la risoluzione nell'autore dell'articolo, che è rimasto ignoto, a scriverlo.

L'on. Girardini si è costituito P. C. con l'avv. Levi.

L'avv. Mini difende « Il Lavoratore »; vi sono 34 testi fra l'una e l'altra parte.

S'apre l'udienza.

Alle 10.15 entra il tribunale: presiede l'avv. Leone Luzzatti giudice istruttore; giudici Turchetto e Rieppi, P. M. Farlatti cancelliere Febeo.

Fra i testi a difesa notiamo: Piemonte dott. Ernesto, Luigi Pignat, procuratore Luigi Sonvilli, avv. Contini, prof. Gellio Cassi, prof. Pierpaoli, Giuseppe Valtorta, rag. Federico Sandri, avv. A. Baldissera, Pio Troleani, cav. G. B. Volpe, avv. Eugenio Linussa, on. Caratti, ing. Cudugnello.

Di Parte Civile: il sindaco Pecile; assessori Pico e Conti, Ugo Zilli ed altri.

Sul banco degli imputati figura solo l'avv. Cosattini; l'imputato Basso è all'estero: il tribunale ordina di procedere in contumacia.

Mancano alcuni testi all'appello, fra cui il Sindaco Pecile; arrivano più tardi l'on. Caratti, l'assessore Pico e qualche altro.

I testimoni a difesa vengono rinviati per le 15 d'oggi.

L'avv. Luzzatti chiede se l'increscioso vertenza non debba onorevolmente chiudersi con una pacificazione, ora che si può ritenere abolito l'impeto della passione politica del momento.

L'avv. Levi dichiara che la Parte Civile non ha nulla in contrario, non solo; ma ne sarebbe lietissima; prega anzi l'egregio presidente a voler presiedere alle trattative.

L'avv. Mini difensore dell'avvocato Cosattini, è pure prontissimo da parte sua per un accomodamento.

Si leva quindi l'udienza per la conferenza che, forse, porterà la conciliazione.

Le udienze di ieri.

Pres. Cano-Segra P. M. Sogati

Imprudenza fatale

Uccide la sorellina con una fucilata!

Nel meriggio del 3 gennaio u. s., il ragazzino Quinto d'anni 12, uccideva la propria sorellina Maria di quattro anni con una fucilata.

Il tribunale chiamò a rispondere del caso funesto il padre Amadio Degano, guardia campestre di Tolmezzo. Egli raccontò che, rientrato in casa, verso mezzogiorno, aveva deposto in un canto il fucile carico, dovendo riprenderlo poco dopo per le sue incombenze. E sedette come il solito al frugal pasto. Consumatolo si alzò per andare a bere un bicchier d'acqua. In quest'atto non vedeva i bambini; non vide il Quinto accostarsi all'arma, maneggiarla... Udì una detonazione improvvisa... si volse... e raccolse la piccola creatura sanguinante, morta!

Sul banco degli accusati, accanto al padre civilmente responsabile, stava il figlio involontariamente fratricida; entrambi parevano come instupiditi.

Il tribunale condannò il padre a due mesi di reclusione, ed a L. 83 di multa, col beneficio dell'indulto. Il Degano Quinto fu ritenuto irresponsabile per mancanza di discernimento e mandato quindi assolto.

Dif. Driussi.

Furto campestre

Carlo Bertolo fu Giulio d'anni 56, da Maniago, residente a Codroipo, il 10 dicembre u. s. rubava una piccola quantità di grano del valore di L. 6 a tale Pietro del Fabbro. Fu condannato in contumacia a nove mesi.

Bilancie alterate

Luigi Pellicciari d'anni 34 da Udine, negoziante, era imputato d'aver alterato le bilancie con le quali pesava il pane ai clienti. Fu assolto per non provata reità.

Dif. Celotti.

Amnistiato

Giacomo Minin fu Luigi d'anni 25 da Gonars per essersi appropriato poche legna del valore di quaranta centesimi, per riscaldarsi, fu amnistiato.

Nel mondo degli affari

ECHI DI FALLIMENTI

— Zoratti Antonio, coloniali ed osteria Precenicco. — Attivo L. 3545, per lire 1500 crediti, passivo, lire 21,335. La giustificazione del rilevante sbilancio è data dalle circostanze in cui il fallito assunse l'esercizio, senza mezzi proprii e unicamente sul credito, accollandosi inoltre circa 15 mila lire di debiti paterni. per cui i debiti propri, formati per inesperienza giovanile (è ventiduenne) non andrebbero alle 5-6 mila lire.

* * *

— Dalla relazione del curatore nel fallimento di Della Pietra Luigi fu Pietro oste e negoziante coloniali in Cercivento, si rileva che il fallito in questi ultimi due anni ha alienato alcuni fondi del valore complessivo di circa L. 1500; che tranne la prima ipoteca a favore della Ditta Brunetti Matteo fu Andrea di Paluzza di L. 4000, tutte le altre furono concesse convenzionalmente in questi tre ultimi anni. Perciò il Tribunale di Tolmezzo ha retrodatata la cessazione dei pagamenti, con vantaggio dei creditori chirografari.

"Sansone e Dalila" al Minerva.

L'autore soddisfatto

L'illustre maestro Saint-Saëns, conosciuto il successo splendido che la sua Opera « Sansone e Dalila » ebbe sulle scene del nostro Minerva, riconoscente verso il maestro Guarnieri e gli ottimi interpreti, così telegrafava:

Maestro Guarnieri Udine
Molto lieto e moltissimo grato a Lei ed ai miei valorosi interpreti
Saint-Saëns.

* * *

E' stato già detto: lo spettacolo è degno di qualunque capitale. Affidare lo spartito di « Sansone e Dalila » al maestro Antonio Guarnieri voleva metterlo sotto l'azione d'una bacchetta magica; egli con mirabile genialità ha saputo penetrare l'anima di questa musica fine, interpretandola quale veramente Saint-Saëns l'ha dettato. Ed è lusinghiero per la nostra città il saper dare con tanta finitezza un capolavoro d'arte, la cui esecuzione soddisfa il grande compositore francese.

E si potrebbero desiderare interpreti migliori? Crediamo che la lode per artisti come il *Calleja* la *Cucini* e *Cesare Formichi* torni oziosa; essi formano tre gemme impareggiabili del teatro lirico.

Serata di gala

Stassera riposo; domani giovedì alle ore 20.30 grande serata di gala in onore di S. E. il Sottosegretario all'Agricoltura on. Luigi Capaldo.

La prima ballerina

La bravissima prima ballerina assoluta che nel terzo atto è tanto ammirata per la sua danza è Vittorina Galimberti della quale, nella cronaca di ieri, fu scambiato il nome con quello di Giuseppina Mondini.

Teatro Sociale — Novo Cine.

Il pubblico accorre sempre numeroso e scelto alle rappresentazioni del « Novo Cine ». Tale concorso di spettatori è ben giustificato dal fatto che i programmi che vengono svolti sono tutti composti di films scelte, rappresentanti quadri di grande interesse.

Ieri piacque l'originale *Pique nique* alle Isole Havaii.

Impressionò la *Caccia all'orso* a Malaga. Una proiezione a colori di grande effetto.

L'*invidiosa*, un seguito di scene drammatiche, interessa e commuove.

Esilarantissimo *Il soprabito dello zio*.

Questa sera il programma si ripete.

Il capo della Francia a Biserta

Ieri, a bordo della corazzata *Verità* scortata dalla squadra francese del Mediterraneo, giunse a Biserta il presidente della Repubblica francese, Fallières. Le flotte italiana, inglese e spagnola gli fecero omaggio. Anche il bey di Tunisi fu ricevuto da Fallières.

In questa occasione, piovvero le decorazioni francesi agli ufficiali superiori delle nostre navi e delle inglesi e spagnole; vi furono feste banchetto con brindisi di Fallières salutante le superbe navi delle tre nazioni amiche ed i loro sovrani, e inneggiante anche alla nostra colonia cui la Tunisia tanto deve per la sua prosperità.

Una lapide ai fucilati nel Castello di Trento

Trento 18 — Ricorreva domenica l'anniversario della fucilazione eseguita nelle fosse del Castello di Trento il 16 aprile 1848 di 21 giovani volontari comandati dall'ing. Conte Luigi Blondel di Genova, fatti prigionieri il giorno precedente nel Casino Marchesi a S. Massenga sul Lago di Castel Toblino. Appartenevano i 21 giovani, di cui il nome è sempre rimasto sconosciuto, alla spedizione comandata dal generale Larghena, causata dai corpi Fanchi penetrati nelle Giudicarie.

Il Blondel, col suo riparto, faceva parte della compagnia del Bresciano capitano Bacinetti.

I cadaveri dei fucilati rimasero per vari anni sepolti in Castello, d'onde nel 1860 i miseri avanzi furono tolti e trasportati al Cimitero Comunale e composti pietosamente nella tomba della famiglia Larcher. I resti del conte Blondel furono rinchiusi in una bara separati; in un'altra, le ossa di tutti gli altri anonimi fucilati.

L'anniversario non aveva finora dato luogo a speciali manifestazioni: ma ieri, sulla tomba fu collocata una lapide recante la seguente dicitura:

L'ossa di vent'uno — che caddero fucilati — il XVI aprile MDCCCXLVIII — nel Castello di Trento — Pietà fraterna qui accolse — Pietà fraterna qui vigila.

La tomba stessa fu tutta ricoperta di fiori ed altri fiori furono recati durante la giornata.

L'autorizzazione al collocamento della lapide è stata accordata dal Municipio quale autorità competente a decidere per i monumenti funebri del Cimitero. L'autorità di polizia non ha finora sollevata alcuna eccezione.

Luigi Princigh gerente responsabile

Domenica, giorno di Pasqua, fu giorno d'immensa tristezza, piombò nella desolazione una famigliuola, che viveva d'affetto, di liete speranze. Il dotato dott. Teodosio Vecolli e la sua consorte Augusta d'Orlandi perdettero l'unica l'idolatrata loro figlia, la tanto cara, intelligente e buona

Margherita

Uno spietato morbo infettivo in tre settimane in cui s'alternarono trepidazioni ed illusioni, recise crudelmente quel fiore, mentre sul limitare della vita spandeva intorno a se il più soave profumo.

E ier sera al tramonto, mentre il sole indorava le cime delle Alpi e primavera intorno sorrideva, nel tranquillo cimitero, ai piedi dei colli di Bettrio, una eletta e numerosa schiera di signore e signorine recavano fiori e lacrime dietro alla funerea bara, in mezzo ad una popolazione reverente ed afflitta.

Povera e bella **Margherita**, tu passasti col sorriso sulle labbra, sempre virtuosa e benefica, insegnando a noi, col tuo soave esempio ad essere buoni con abnegazione, ad avere quel raro ottimismo della vita, senza del quale niente di bello e di grande si può compiere ad apprezzare e a desiderare il bene degli altri.

Tu passasti, come scompaiono quelle violette, che tu tanto amavi e il cui profumo ti inebbriava, ed a noi dolenti e sconsolati non resta che la rimembranza acerba!

P. G.

Udine 18 aprile 1911.

Ringraziamento

La vedova ed i parenti dell'ottimo e compianto **Dott. Pietro Mini**, ringraziano profondamente quanti concorsero a rendere meno tristi gli ultimi giorni del trapassato, ad onorarne il ricordo ed a confortare il loro dolore e chiedono compatimento per le involontarie dimenticanze.

Nimis, 18 aprile 1911.

Municipio di Porpetto

A tutto il giorno 9 Maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto Chirurgo Ostetrico di questo comune, avente una popolazione di 2300 abitanti *a cura piena*, coll'annuo stipendio di lire 4000,00, soggetto all'imposta di ricchezza mobile ed alla trattenuta per la pensione.

L'eletto potrà anche essere nominato ufficiale sanitario con altro stipendio annuo di lire 200,00

Per migliori informazioni rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Porpetto, li 8 aprile 1911.

Il Sindaco
Mario Pez

Comune di Socchieve

Concorso Medico.

A tutto 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto per questo Comune, collo stipendio di L. 4350 — oltre L. 150 — quale Ufficiale sanitario, al netto di R. M.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Sindaco.

La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

«Saranno state circa le tre ore dopo mezzanotte quando due sconosciuti, dopo di aver scavalcato il muricciuolo di cinta del piccolo giardino della palazzina, riuscivano a penetrare, servendosi di grimaldelli, nell'appartamento del conte che in quel momento doveva dormire saporitamente. Quale scopo avevano i due miserabili? La vendetta o il furto?

Per ora nessuno sa dirlo.

«Ad un tratto, nel silenzio della notte risuonò una voce del conte che gridava aiuto.

«I due domestici del conte, due giovani robustissimi ed assai devoti al loro padrone, che dormivano allo stesso piano del palazzo, udendo quelle grida, si slanciarono fuori del letto ed afferrata un'arma accorsero nella camera del signor di Cancello.

«Un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi.

«Il conte giaceva sul letto, chiazzato di sangue e, con le mani quasi irrigidite stringeva per il collo uno dei due miserabili che, penetrato nella sua stanza, l'aveva colpito a pieno petto con un pugnale. L'assassino non dava più segno di vita, era paonazzo in volto e la lingua gli penzolava fuori della bocca.

«Le dita d'acciaio del conte lo avevano soffocato.

«L'altro malandrino era a terra incapace di muoversi; aveva lo stinco della gamba fratturato da un colpo di rivoltella e l'arma giaceva sul tappeto accanto al letto.

«I due domestici s'avvicinarono al loro padrone per prestargli soccorso, ma questi con voce ancora robusta disse:

«— E' inutile; per me è finita. Correte a chiamare il commissario di polizia senza perdere un minuto.

«Uno dei domestici uscì di corsa, mentre l'altro cercava alla meglio di stagnare il sangue che usciva copioso dalla ferita del conte.

«Il commissario di polizia del circondario accorse con alcuni agenti e raccolse dalla bocca del conte morente la seguente deposizione:

«— Io dormivo, col lume spento, quando udii nella stanza un leggero scricchiolio. Siccome sapevo di avere dei nemici che avevano giurato la mia morte, afferrai la rivoltella che tenevo sul comodino, mentre con l'altra mano accendeva un fiammifero. Alla debole fiamma scorsi due uomini e feci fuoco...

«Ma al tempo stesso che udivo un gemito e la caduta di un uomo a terra, provai un acuto dolore al petto. L'altro assassino m'aveva colpito col pugnale. La rivoltella mi cadde a terra, ma le mie mani afferrarono per il collo colui che mi aveva colpito.

«Strinsi con tutta la mia forza quel collo; udii un rantolo, sentii il corpo del mio assassino irrigidirsi, ma io continuai a stringere e... stringo ancora.

«Infatti il conte non aveva staccato le mani dal collo del suo assassino e quando gli agenti della polizia gli aprirono a forza le dita, il conte mandò l'ultimo respiro e il corpo del miserabile che lo aveva assassinato cadde riverso a terra.

«L'altro malandrino ferito venne trasportato all'ospedale per essere medicato e più tardi verrà tradotto a Mazas, da dove non uscirà che per andare al bagno penale. Il cadavere dello strozzato venne trasportato alla Morgue.

«Il solerte nostro «reporter» che ci ha raccontato l'orribile dramma del boulevard Poissonière ignora tuttora i nomi dei due malandrini; però promettiamo sin d'ora ai nostri lettori di dare domani maggiori particolari».

Il conte di Valmery lasciò cadere il giornale e asciugò le fronte madida di sudore.

— Dio è giusto! Egli ha colpito il nemico del nostro Massimo! — esclamò la contessina.

L'avvocato Fressynet non rispose, ma raccolse da terra il giornale e disse:

— Nell'ultima colonna della terza pagina v'è «un'ultima notizia». Volete che ve la legga?

— Leggete — dissero il conte e la contessina.

Enrico Fressynet lesse:

«Al momento di andare in macchina ci giungono nuove informazioni a riguardo dell'orribile dramma del boulevard Poissonnière.

«Il malandrino ferito ad una gamba è un tedesco, già condannato per furto, chiamato Federico Hassmann.

«L'altro malandrino che il conte di Cancello ha strozzato con le sue mani, è il famigerato barone Saverio di Trois-Monts, del quale i giornali più di un anno fa hanno parlato a lungo a proposito della sua assoluzione alle Assise dell'accusa di veneficio e della sua condanna per truffa.

«Egli ha fatto la morte che si meritava.

«Indosso ai due complici vennero trovati molti gioielli e carte-valori, appartenenti al defunto conte di Cancello, ma a quello che risulta la visita notturna dei due malandrini nella palazzina del boulevard Poissonière aveva per iscopo, oltre al furto, anche la vendetta.

«A domani maggiori particolari».

Il conte e la contessina di Valmery, mandarono una esclamazione soffocata, alzarono gli occhi al cielo e congiunsero le mani.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.— D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.35 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 - D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - O. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.32 - M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 17.41 - M. 19

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.30 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.2 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (4) Lusso 4.36 (1) D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17. - A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.16 - M. 17.55 - M. 21.48.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.17 - M. 19.20 - M. 21.38.

da Trieste S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.55 - M. 21.

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni Martedì, Giovedì e Domenica dal 17/1 al 30/4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 1 dic. 1910 al 15/5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 13/1 al 28/4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 911. [illegible] al 12/5

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911